



CON IL PATROCINIO DI



Mogliano Veneto, 17 novembre 2024

Oggetto: comunicato stampa progetto “L’Amore rispetta, se fa male non è Amore”

In occasione della **Giornata Internazionale per l’Eliminazione della Violenza contro le Donne** (istituita dall’ONU nel 1999), il *Liceo Statale Giuseppe Berto di Mogliano Veneto* e l’*Associazione Famiglie 2000 di Treviso* presentano il progetto “**L’Amore rispetta, se fa male non è Amore**”, realizzato in collaborazione con l’*Associazione Italiana degli Avvocati per la Famiglia e i Minori (AIAF) di Treviso*, con il patrocinio della Provincia di Treviso e del Comune di Mogliano Veneto.

L’incontro avrà luogo **venerdì 29 novembre 2024 alle ore 21** presso l’**Aula Magna “Giancarlo Bertapelle” del Liceo Statale Giuseppe Berto** (Via Francesco Barbiero, 82 - Mogliano Veneto), con ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria al link <http://iscrizioni.famiglia2000.it>: le offerte raccolte durante la serata verranno devolute al progetto “**Fianco a Fianco**”, campagna di raccolta fondi del Centro antiviolenza (CAV) delle Donne Libere di Quinto di Treviso.

L’iniziativa coinvolgerà studenti, docenti, genitori e tutta la cittadinanza in un evento con l’intento di riflettere sul valore del rispetto di sé stessi e degli altri, al fine promuovere una cultura che aiuti le nuove generazioni e gli adulti impegnati nelle principali agenzie educative a comprendere che evitare episodi di violenza di genere è possibile solo facendo rete. In questo senso il progetto vedrà la partecipazione di diverse associazioni del territorio moglianese e trevigiano: Associazione Genitori (AGe), Associazione Sentieri di Marca, Associazione SOMS, Associazione il Pesco, Associazione Cristiana Lavoratori Italiani (ACLI), Associazione Prevenzione e Informazione Oncologica (APIO), Coop Alleanza 3.0, Donne Attive in Famiglia e Società (MOICA).

Il progetto parte dai dati di un sondaggio sulle relazioni intime tra adolescenti in Italia, realizzato da **Save The Children** in collaborazione con **Ipsos** e pubblicato nel rapporto “**Le ragazze stanno bene? Indagine sulla violenza di genere onlife in adolescenza**”, diffuso otto mesi fa alla vigilia di San Valentino. Tra i dati del sondaggio risulta che il 30% degli adolescenti sostiene che la gelosia sia un segno d’amore e per il 21% condividere la password dei social e dei dispositivi digitali con il partner è una prova d’amore. In una dimensione delle relazioni sempre più onlife, al 26% degli adolescenti che hanno una relazione è capitato che il/la partner creasse un profilo social falso per controllarlo/a, il 65 % dichiara di aver subito dal partner almeno un comportamento di controllo e il 52% degli adolescenti in coppia dichiara di aver subito, almeno una volta, comportamenti violenti. Quello che preoccupa di più, in base ai risultati del sondaggio, è l’accettazione diffusa di forme di controllo, la tolleranza nei confronti di pratiche violente e la persistenza di stereotipi di genere, in particolare quello di attribuire una responsabilità alla vittima di una violenza sessuale per il modo in cui è vestita: questi non sono retaggi del passato, ma opinioni e comportamenti diffusi tra i giovani di oggi e solo questi dati dovrebbero far riflettere gli adulti (genitori, docenti ed educatori), che vivono a contatto con le nuove generazioni, le associazioni e le istituzioni sull’importanza di un’educazione al rispetto, che veda nella persona in relazione con l’altro il fondamento della nostra società.

IN COLLABORAZIONE CON





CON IL PATROCINIO DI



CITTÀ DI
MOGLIANO VENETO



PROVINCIA
DI TREVISO

E' importante sottolineare come, allo stesso tempo, tra gli adolescenti sia diffusa anche l'attenzione e la voglia di approfondire queste tematiche ed è essenziale, quindi, che l'educazione all'affettività, alla sessualità e alle relazioni non violente divengano parte integrante di tutti i percorsi di crescita, così come è necessario diffondere la conoscenza dei percorsi e degli strumenti di aiuto (tra i quali il **numero verde 1522**), promuovendo nelle scuole punti di ascolto e orientamento: è indispensabile un impegno in rete, dei vari attori sociali, un impegno che ci vede coinvolti come adulti in prima persona e del quale gli adolescenti possano sentirsi protagonisti attraverso la loro partecipazione attiva perché possano portare il loro punto di vista e le loro proposte. Per questo motivo abbiamo pensato di organizzare un evento che metta al centro proprio l'esempio e la testimonianza di chi, nonostante sia stato vittima di violenza, è riuscito con la fiducia in sé stesso e la passione per la vita ad uscire da una situazione difficile perché il messaggio che vogliamo dare ai nostri giovani è che "il rispetto per sé stessi e per gli altri" deve essere la base del vivere quotidiano.

Il progetto prevede, nella giornata di venerdì 29 novembre 2024 (ore 21), la presenza a Mogliano Veneto di **Giuseppina Torre**, pianista e compositrice di fama internazionale e soprannominata "**la pianista con le scarpe rosse**" perché durante i suoi concerti espone sul pianoforte 2 scarpe rosse, che sono ormai diventate il simbolo della lotta contro la violenza sulle donne. La compositrice, vincitrice di diversi premi per la musica strumentale negli USA, è stata vittima di violenza da parte dell'ex marito ma ne è uscita dopo una lunga storia processuale, grazie anche alla chiamata arrivata da Papa Francesco per il quale nel 2019 ha composto le musiche del docu-film dal titolo "**La mia idea di arte**"; da quel momento è attiva al fianco delle associazioni che lottano al fianco delle donne e incontra spesso gli studenti per raccontare la sua esperienza di donna, che attraverso la passione per la musica è riuscita ad uscire da un periodo buio della sua vita.

L'iniziativa si svilupperà in 2 momenti: la testimonianza di Giuseppina Torre in dialogo con un avvocato del Foro di Treviso (socio AIAF), a cui seguirà il concerto dell'artista di fronte al pubblico moglianese nell'Auditorium del Liceo Statale Giuseppe Berto (ore 21.30). Per la compositrice il concerto sarà l'occasione di raccontare, attraverso la musica, la sua vita e il suo percorso di rinascita perché ogni sua composizione ha dietro di sé una storia da raccontare: il filo conduttore del concerto sarà "**la libertà di scelta**" che ognuno di noi ha nella vita, una vita che spesso ci chiede di conformarci a degli stereotipi ma che per essere vissuta necessita spesso di scelte non facili. Giuseppina Torre parlerà delle scelte che facciamo ogni giorno, da quelle banali a quelle importanti ma anche della libertà di vivere per come si è e non per come la società ci impone perché al di là delle apparenze di vite perfette ci sono tante fragilità. Parlando di violenza di genere, spesso, molte donne non hanno possibilità di scelta perché legate economicamente al partner, ma è necessario trovare il coraggio e la forza prima che sia troppo tardi: fatto questo inizia spesso un nuovo viaggio, costellato del timore di non essere credute e tutelate, ma è necessario affidarsi alla giustizia anche se c'è ancora tanta strada da fare. Parlando ai giovani la pianista ripete spesso che "**la gelosia non è una forma di amore, se ti controlla il cellulare, ti impedisce di uscire con un'amica e ti fa terra bruciata intorno isolandoti**" questi sono tutti segnali chiari da cogliere e il consiglio che fornisce sempre alle ragazze è quello di "studiare" perché lo studio aiuta ad essere liberi.

IN COLLABORAZIONE CON

